



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI

Addì, 3 ottobre 2018 alle ore 16,00, nei locali del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma, si è riunita la Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma.

Sono presenti:

Prof. Ulrico Agnati – Presidente

Prof. Fabio Salvatore Cassibba – rappresentante dei Docenti - Segretario

Sig.ra Giulia De Cocinis – rappresentante degli Studenti

Prof. Vincenza Pellegrino – rappresentante dei Docenti

Sig. Flavio Palumbo – rappresentante degli Studenti

Assente giustificato:

Sig. Dino Sabovic – rappresentante degli Studenti

Le firme dei partecipanti sono apposte in calce in foglio separato, che costituisce parte integrante del presente verbale.

Si dà atto che alla seduta partecipano la Sig.ra Giulia Giangrisostomi (studentessa di Programmazione e gestione dei Servizi sociali – Magistrale) e la Sig.ra Maria Grazia Rizzo (studentessa di Giurisprudenza), in considerazione della necessità di rendere la composizione della CPDS rappresentativa di ciascun Corso di Studi e di affiancare gli studenti che in breve tempo termineranno il proprio incarico perché ormai prossimi al completamento del percorso di Studi ai fini della continuità del regolare svolgimento dei lavori della Commissione.

Si dà atto che in rappresentanza degli Studenti del Corso di Studi triennale in Scienze politiche è stato individuato il Sig. Luca Romano; il Sig. Romano sarà inserito nella sottocommissione di Scienze politiche, mentre resterà rappresentante degli Studenti il Sig. Sabovic, che si laurea in questi giorni (anche da ciò discende la sua assenza giustificata), ma che si è già preiscritto al Corso di Studi Magistrale di Scienze politiche nell'Ateneo di Parma.

Il Presidente apre i lavori richiamando l'attenzione sulla prossima visita dei CEV Anvur, fissata per la settimana fra l'8 e il 12 aprile 2019.

Al riguardo, si rivelano di indubbia importanza i questionari volti a rilevare le opinioni degli studenti (di seguito OPIS), perché costituiscono una fondamentale base di lavoro, non solo per la CPDS, affinché vengano predisposte le necessarie azioni volte ad ottenere l'accreditamento dei Corsi di Studi e della relativa offerta formativa erogata dal Dipartimento. Il Presidente informa la CPDS della riunione tenutasi in data 20 settembre 2018, presieduta dalla prof.ssa Bondioli, che ha convocato i Presidenti delle CPDS; nella riunione si è discusso delle modalità di valutazione e di impiego degli OPIS.

Il Presidente apre la discussione.

I rappresentanti dei docenti pongono in luce come la metrica di valutazione dei questionari OPIS da parte del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali sia caratterizzato da un approccio non quantitativo ma qualitativo, considerate le specificità delle materie insegnate e, più in generale, della didattica impartita nel Dipartimento e dunque delle competenze disponibili all'interno del Dipartimento. Vincenza Pellegrino ribadisce che sarebbe irrazionale impiegare una metrica unica per tutte le aree: piuttosto, conta che ciascuna area evidenzii i criteri e le metodologie impiegate e ne sottolinei la stabilità nel tempo e che la metrica impiegata sia davvero strumentale al miglior uso dei dati. Fabio Cassibba e i rappresentanti degli studenti concordano e pongono in luce come sia in gioco una questione metodologica più che di analisi di dati "nudi" e che la metodologia vada resa pubblica per contribuire in modo positivo alla predisposizione di azioni volte a superare le criticità emergenti dagli OPIS e a ulteriormente consolidare i profili positivi. Al riguardo, è importante che siano tenute – come già avvenuto - assemblee e consultazioni dirette con studenti per monitorare le valutazioni che risultano da OPIS. Sul piano metodologico, occorre rilevare i limiti intrinseci di OPIS e fare emergere eventuali profili di inattendibilità dei dati raccolti.

D'altro canto, docenti e studenti nella CPDS pongono in luce come alcuni temi di OPIS siano irrilevanti per valutare la qualità della didattica di un docente (ad esempio, la dotazione di aule adeguate), essendo invece rilevanti per sollecitare azioni da parte degli Uffici competenti (ad esempio, una politica di ammodernamento delle strutture), ciò che a volte travalica la stessa dimensione dipartimentale.

Quanto alle criticità emerse dagli OPIS, la CPDS dà atto che il metodo impiegato dal Dipartimento per porvi rimedio ha dato buoni esiti: valutazioni "basse" di docenti negli OPIS hanno implicato interventi mirati e riservati da parte dei Presidenti dei CDS (come evidenziato, ad esempio, anche dalla Presidente Coppola nei Consigli di Corso di Giurisprudenza), che ha portato a un sensibile miglioramento della didattica, riconosciuta anche dagli Studenti.

Il Presidente, in sintesi, descrive l'utilizzo degli OPIS da parte della CPDS, che assume i dati del singolo insegnamento con un primo indicatore, per approfondire i punti di forza e di debolezza dell'insegnamento considerato; laddove l'insegnamento presenti vistose criticità, il dato del questionario OPIS, i cui limiti sono evidenti, viene posto a confronto con le risultanze di differenti forme di consultazione degli studenti, realizzate valorizzando le competenze presenti nel Dipartimento, in particolare mediante incontri dei rappresentanti degli studenti con i loro colleghi, in assemblee caratterizzate da franchezza e chiarezza. L'approccio, più olistico che meramente quantitativo, ha permesso di ricavare indicazioni puntuali e mirate e suggerimenti e indicazioni costruttive, consentendo di individuare debolezze e punti di forza, che la CPDS ha puntualmente riportato nelle sedi deputate (in particolare nei CdS) e, soprattutto, attraverso la relazione annuale.

In sostanza, i docenti e gli studenti della CPDS auspicano il mantenimento e l'ulteriore miglioramento di tali metodologie di impiego degli OPIS, affinché questi ultimi possano davvero fornire apporti di conoscenza spendibili, anche per proporre e praticare soluzioni efficaci. Vincenza Pellegrino, in proposito, evidenzia come sia decisivo un lavoro coerente e razionale, caratterizzato da uno stretto legame fra dati raccolti negli OPIS, individuazione/segnalazione delle criticità, programmazione di azioni volte a superare le criticità segnalate. Inoltre, sarebbe importante un impiego degli OPIS più tempestivo possibile, essendo scarsamente utile una compilazione frettolosa a fine corso: risposte durante l'anno possono consentire, almeno nei corsi annuali, di approntare reazioni in tempi più celeri e utili al fine del miglioramento della didattica durante l'anno in corso, dunque correzioni e miglioramenti nel medesimo periodo di erogazione della didattica, in modo che i benefici siano fruiti dagli stessi studenti che compilano i questionari.

I rappresentanti dei docenti si impegnano a condividere con i colleghi l'invito a che il docente in aula spieghi l'importanza dei questionari OPIS e la loro corretta compilazione da parte degli studenti: ne va

della valutazione della didattica, che a sua volta è parametro essenziale ai fini dell'accreditamento. Ed è strumento che può incidere positivamente sulla qualità della didattica erogata. L'inserimento di queste informazioni nella Lezione zero dei singoli Corsi (ottima prassi introdotta anche grazie alle indicazioni della CPDS) deve dunque essere affiancata all'azione dei singoli docenti in aula. A tal fine il Presidente ricorda che è stato approntato e che va divulgato – da parte di docenti e studenti - il video preparato a livello centrale per indicare le modalità di una corretta compilazione del questionario, video rivolto agli studenti, reperibile al seguente link: <https://www.unipr.it/didattica/i-corsi-di-studio/compilazione-del-questionario-di-valutazione-della-didattica-line>. Il docente potrebbe proiettare il video e invitare subito dopo gli studenti alla compilazione in aula, una volta iniziato il periodo stabilito per la compilazione degli OPIS.

I rappresentanti degli studenti intervengono in senso adesivo a tale prospettiva. Dalla discussione emerge poi l'importanza dei Comitati di indirizzo: devono incidere effettivamente sui corsi e sull'offerta formativa in chiave critico/propositiva.

Il Presidente rammenta di avere già in passato proposto che vengano riconosciuti CFU extracurricolari agli studenti impegnati in organi istituzionali, come la CPDS, a fronte di una relazione positiva da parte dei docenti che partecipano a tali organi. Il Presidente ricorda, inoltre, l'attivazione di un corso mirante alla specifica preparazione per chi opera in seno a questi organi, attivato presso il Dipartimento di Economia; ma, trattasi, evidentemente, di una differente possibilità. Flavio Palumbo, pur evidenziando l'importanza di una adesione assolutamente volontaria degli studenti a tali organi (che potrebbe essere, dunque, viziata nel caso fosse previsto il conferimento di cfu) evidenzia come, effettivamente, allo studente che si impegna in tali organi debba essere fornito un riconoscimento per l'impegno prestato. Anche Vincenza Pellegrino rimarca gli aspetti problematici del riconoscimento dei cfu, essendo forse più opportuno valorizzare l'impegno dello studente nel curriculum, senza attribuzione di formali cfu.

Quanto alla calendarizzazione dei lavori della CDPS il Presidente propone di completare e consegnare la Relazione entro la prima settimana di dicembre 2018. A tal fine, la Commissione si riconvoca entro la metà novembre e nel frattempo Fabio Salvatore Cassibba e Vincenza Pellegrino anticipano l'intenzione di fissare almeno una riunione delle relative sottocommissioni in chiave preparatoria alla stesura della relazione finale. Il Presidente Agnati concorda e comunica la medesima intenzione.

Al riguardo, il Presidente invita a illustrare brevemente il contenuto dei verbali dei lavori delle sottocommissioni in riunioni pregresse e presenta i risultati della riunione della sottocommissione di Scienze politiche, riunitasi il 2 ottobre (presenti Agnati e Sabovic); dalla riunione è emerso, tra l'altro, che l'incremento percentualmente rilevante delle immatricolazioni alla Magistrale è stato motivato dagli studenti neo-iscritti, con l'apprezzamento, tra l'altro, per l'offerta di corsi in lingua inglese e per i tirocini attivati (ciò che potrebbe essere ulteriormente posto in evidenza nelle occasioni di orientamento in ingresso). Vincenza Pellegrino e Fabio Cassibba sintetizzano a loro volta i contenuti delle riunioni di Servizio sociale e di Giurisprudenza, rinviando ai verbali di sottocommissione per i dettagli. La CPDS evidenzia il positivo apporto di questi lavori parziali, sia dal punto di vista metodologico che contenutistico.

In chiusura dei lavori, Vincenza Pellegrino richiama l'importanza didattica di profili pratici di insegnamento (ad esempio, discussione di casi e invito di ospiti esterni) per arricchire l'esperienza formativa degli studenti. Fabio Salvatore Cassibba concorda ed evidenzia, a sua volta, come simili esperienze siano state attuate con risultati proficui anche nel CDS di Giurisprudenza.

I lavori terminano alle ore 16,45, con contestuale approvazione unanime del presente verbale.